

Forlì

SANITÀ

«Rinnovamento nella tradizione» L'impegno di De Vito

Il direttore di Otorinolaringoiatria dell'ospedale:
«Nel 2024 tra Forlì e Faenza fatte 1.400 procedure»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

A quasi un anno dal suo ritorno a Forlì nelle vesti di direttore dell'unità operativa di Otorinolaringoiatria del Morgagni-Pierantoni, Andrea De Vito ha dato continuità al lavoro svolto dal suo predecessore Claudio Vicini, muovendosi come annunciato subito dopo la sua nomina «nel segno del rinnovamento nella tradizione». De Vito dal 2001 al 2020 ha lavorato a Forlì, poi è diventato primario a Ravenna e da febbraio 2024 è tornato nell'ospedale forlivese. Il rientro nella sua città è stato sicuramente positivo, qui è riuscito a unire continuità e innovazione soprattutto grazie ad un lavoro di squadra. De Vito dirige anche il reparto di Faenza di Otorinolaringoiatria.

«Ho parlato fin dall'inizio di rinnovamento nella tradizione perché l'intenzione era quella di partire da quanto fatto da chi c'era prima di me - afferma De Vito - cercando di migliorare sempre grazie all'innovazione. La diagnostica è stata sviluppata da Vicini, me ne sono occupato anch'io e ora porto avanti quello che è stato fatto abbinandolo al rinnovamento. Le



Andrea De Vito, direttore di Otorinolaringoiatria di Forlì e Faenza

nuove tecnologie e i nuovi protocolli terapeutici, hanno portato ulteriori sviluppi, soprattutto in ambito oncologico con il potenziamento della chirurgia robotica. Abbiamo potenziato la diagnostica oncologica grazie alla donazione di una colonna endoscopica molto evoluta, con un sistema a banda stretta che permette di analizzare la vascolarizzazione superficiale della mucosa e rilevare alterazioni che a occhio nudo non si

vedono, consentendo diagnosi più precoci. Un'ulteriore conferma che la chirurgia robotica applicata ai tumori del cavo orale, che prima venivano affrontati con interventi molto invasivi, ora vedono nel robot possibilità di accesso transorale (passando dalla bocca), meno invasivo, con un recupero più rapido e una riduzione dei tempi di ricovero».

A Forlì i posti letto del reparto sono 16, non moltissimi ma questo

non ha impedito di rispettare la programmazione degli interventi. «Nel 2024 tra Forlì e Faenza abbiamo fatto 1.400 procedure - spiega De Vito -. Le patologie più trattate sono quelle oncologiche e quelle relative ai disturbi legati al sonno, a queste si aggiungono le patologie dell'orecchio che richiedono l'applicazione di impianti cocleari e protesi osteointegrate (chirurgia avanzata della sordità). Nell'ultimo anno abbiamo attivato sedute extra di attività ambulatoriale ottenendo un abbattimento drastico delle liste d'attesa delle visite programmate, i tumori di classe A ad esempio vengono trattati entro 30 giorni». Il traguardo personale più importante raggiunto da De Vito è stato portare la realizzazione di impianti cocleari anche a Forlì. «Sono soddisfatto di questo - commenta - per me è stato importante, andiamo incontro ad un invecchiamento generale della popolazione, sono in aumento i casi di sordità profonda, vuol dire restituire alle persone un udito normale (orecchio bionico). Guardando avanti un obiettivo da inseguire è sicuramente il potenziamento ulteriore di un gruppo multidisciplinare oncologico fondamentale per ottenere il completo recupero del paziente. Punto molto sulla squadra che è composta da chirurgo, logopedista, oss, infermieri e psicologo, tutte figure importanti. Per fortuna, a differenza di altri reparti, non soffriamo la mancanza di medici, al momento siamo al completo». Il reparto diretto da De Vito, che ha anche l'abilitazione scientifica a professore associato e ordinario, ha anche specializzandi sia di rete che extra rete e medici di passaggio stranieri che vengono a Forlì per studiare soprattutto i disturbi del sonno, settore nel quale il reparto di Forlì è un punto di riferimento noto in tutto il mondo.

Al quartiere Resistenza c'è la Befana

FORLÌ

Il Comitato del quartiere Resistenza organizza un evento per l'Epifania con i bambini e ragazzi della città. L'appuntamento è per oggi dalle 15 alle 17 nella piazzetta Primo Levi (ingresso Conad Ravaldino) ed è nato dalla collaborazione e la sinergia tra i negozianti vicini, l'amministrazione condominiale del comprensorio della piazzetta Primo Levi, il Comitato del quartiere Resistenza ed il Comitato Asi di Forlì-Cesena, quest'ultimo principale organizzatore e vincitore del bando del progetto di quartiere patrocinato dal Comune di Forlì.

L'evento proporrà con i volontari di Asi provinciale e del quartiere la realizzazione di oggettistica a mano per i bambini, insieme allo svolgimento di giochi tradizionali come il calcio balilla grazie ai dirigenti del comitato Asi ed i loro tecnici formatori della disciplina sportiva.

La presenza della Befana rallegrerà l'evento e stupirà i bambini con la distribuzione di dolci e caramelle ai partecipanti. «Il comitato di quartiere - si legge in una nota - coglie l'occasione per ringraziare l'amministrazione comunale per l'erogazione dei fondi necessari ed il comitato Asi Forlì-Cesena con il suo staff, per la preziosa collaborazione offerta allo sviluppo del progetto che intende migliorare l'interazione tra il comitato di quartiere e ravvivare la presenza dei residenti accanto ai negozi di quartiere».

Coop Alleanza 3.0 sbarca su Tik Tok con un canale ufficiale

Carletti: «Non solo prodotti, ma racconteremo esperienze e valori con qualche ricetta e un po' di ironia»

FORLÌ

Coop Alleanza 3.0 sbarca su TikTok con il suo canale ufficiale @coopalleanza_30 e con l'obiettivo di connettersi con una community giovane, dinamica e appassionata, i #CoopLovers. Coop Alleanza 3.0 diventa dunque un punto di riferimento anche per gli utenti di TikTok, dimostrando come un brand storico possa abbracciare nuove forme di comunicazione, per essere più vicino a soci di tutte le età, e mantenere salda la propria identità. Il progetto, affidato all'agenzia creativa Cosmic, leader nella produzione di contenuti verticali e marketing partner di TikTok, mira a raccontare il mon-



Lo staff di Coop Alleanza 3.0

do di Coop Alleanza 3.0 in modo innovativo. Attraverso format creativi, saranno valorizzati temi come sostenibilità, convenienza e risparmio, senza dimenticare il legame con il territorio grazie alle storie di chi vive la cooperativa ogni giorno: soci, consumatori e dipendenti. A popolare il profilo di Coop Alleanza 3.0 sarà inizialmente un mix di video

creativi e coinvolgenti, con format informativi e dal tone of voice ironico come «Dimmi che carrello hai e ti dirò chi sei» e «Passa il piatto», attraverso i quali raccontare in modo leggero e divertente la quotidianità della spesa e i valori condivisi dalla cooperativa. «TikTok è la piattaforma delle nuove generazioni, ma anche di chi ama sorprendersi, divertirsi e imparare con leggerezza - spiega Milva Carletti, direttrice generale di Coop Alleanza 3.0 -. Non ci limiteremo a mostrare prodotti, ma parleremo di esperienze e valori, magari con qualche ricetta e un pizzico di ironia. Dopotutto, Coop Alleanza 3.0 non è solo una catena di punti vendita, è una community con una storia pronta a farsi conoscere da un nuovo pubblico, grazie a una pagina ricca di spunti e tanti video da condividere».

Gli «Amici di Carlo Acutis» hanno portato doni ai bambini in Pediatria

FORLÌ

Sabato scorso il Gruppo «Amici di Carlo Acutis» di Forlì ha fatto visita al reparto di Pediatria dell'ospedale «Morgagni Pierantoni». «È una consuetudine ormai consolidata ma sempre ricca di emozione - afferma la referente del gruppo Raffaella Cesaro -. A Natale ricordiamo la nascita di un bambino che ha cambiato la storia, per questo la visita a questi piccoli è un appuntamento particolarmente significativo cui non vogliamo mancare. Questo è il decimo anno di presenza nel reparto di Pediatria, abbiamo cominciato a fare visita ai pazienti in occasione delle festività quando eravamo solo un gruppo parrocchiale, ma dopo l'incontro con la figura di Carlo Acutis abbiamo continuato a venire in ospedale con una motivazione ancora maggiore



Il Gruppo «Amici di Carlo Acutis»

seguito il suo grande esempio di carità. Da quattro anni abbiamo anche l'assistenza spirituale dei Servi del Cuore Immacolato di Maria della vicina Opera Nostra Signora di Fatima di Vecchiazzano, che ci accompagnano per dare alle famiglie che lo desiderano il conforto della preghiera». I ragazzi del Gruppo hanno consegnato doni ai piccoli pazienti ricoverati, dopo aver eseguito alcuni canti natalizi.